



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "STOP ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI: UN IMPEGNO CHE DEVE CONTINUARE" PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CERVETTI IN DATA 7 NOVEMBRE 2014.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- passi importanti sono stati fatti a livello normativo e urbanistico per eliminare le barriere architettoniche da spazi ed uffici pubblici, mentre è rilevabile un'ancora precaria disponibilità ad eliminare gli ostacoli per la completa fruizione degli esercizi commerciali torinesi;
- nel 2005, la Città di Torino ha dimostrato la propria sensibilità rispetto al tema, partecipando ad una campagna contro le micro-barriere architettoniche;
- è necessario creare una cultura dell'attenzione verso la disabilità, a partire dagli esercizi commerciali, che per vocazione dovrebbero creare un ambiente accogliente per attrarre il numero maggiore di clienti;

CONSIDERATO CHE

- tutti i cittadini hanno il diritto all'autonomia e quindi alla mobilità ed alla accessibilità ai servizi della città. Per questo dobbiamo garantire uno spazio urbano indicatore di qualità della vita per tutti e che sia un segno di una autonomia per tutti;
- l'accessibilità in Italia si fonda sulla Costituzione e fa riferimento alla normativa vigente (Decreto Ministeriale 236/1989, Legge n. 13/1989, D.P.R. n. 503/1996, Decreto Ministeriale n. 114/2008, Legge n. 104/1992, Testo Unico dell'edilizia) che persegue tre principi fondamentali: quello della accessibilità, della visitabilità e della adattabilità;

RILEVATO

che attualmente molti esercizi commerciali hanno barriere architettoniche che rendono difficile, talvolta impossibile, l'accesso ai disabili ma anche a passeggini e carrozzine. E colpisce il fatto che a presentare ostacoli come gradini siano attività prettamente di servizio come farmacie, edicole, tabaccherie ed esercizi pubblici;

IMPEGNA

Il Sindaco e l'Assessore competente:

- 1) a richiamare i titolari degli esercizi commerciali ad una corretta applicazione della normativa vigente in materia di barriere architettoniche;
- 2) ad organizzare una campagna di sensibilizzazione attraverso adesivi da apporre alle vetrine degli esercizi commerciali e manifesti;
- 3) ad attivare politiche incentivanti, quali sgravi fiscali o contributi, come peraltro previsto già nella Legge 13/1989, per coloro che aderiranno all'iniziativa per un importo pari alla spesa sostenuta dagli esercenti o per l'acquisto della pedana o per un intervento strutturale per abbattere le barriere architettoniche;
- 4) verificare la possibilità di utilizzare da subito per le politiche incentivanti e di sensibilizzazione il residuo dei fondi impegnati con determinazione dirigenziale (mecc. 2005 11753/122) - Bilancio 2005 - codice di intervento 2110507 - capitolo 164400 - articolo 7.

F.to Barbara Ingrid Cervetti